

Iniziamo ad informare che l'ultima domenica di Avvento, il 18 dicembre, vivremo la domenica della Carità. Una domenica in cui il gruppo **Caritas** ci aiuterà a riflettere su questo ambito fondamentale per il Cristiano che vive il Vangelo. Concretamente oltre a sensibilizzarci potremo portare in tutte le nostre Chiese quel giorno generi alimentari a lunga conservazione che verranno distribuite nelle famiglie maggiormente in difficoltà del nostro paese.

CIMADOLMO. Le campane hanno suonato a festa il giorno 8 dicembre per annunciare la nascita di Peruzzeto Nicole di Valerio e Laura. Ci rallegriamo e felicitiamo per il lieto evento.

Tra le varie iniziative nel tempo dell'Avvento raccomandiamo anche l'iniziativa di Carità Diocesana "un posto a tavola" in favore delle nostre Missioni Diocesane in Africa e Sud America (utilizzando le apposite cassetine al centro delle Chiese).

CIMADOLMO. Domenica 18 dicembre alle 10.30 nella Santa Messa ci sarà il Battesimo di Perissinotto Alex di Marco e Debora.

SAN MICHELE. Domenica 18 dicembre alle ore 12.00 Santo Battesimo di Lorenzetto Sofia di Mirco e Barbara.

Ci stiamo avviando alla fine dell'anno ed è ora di rinnovare gli abbonamento della Vita del Popolo e di Famiglia Cristiana. Per il primo il costo del 2017 è di 50,00 €, da consegnare al Parroco. Per famiglia Cristiana far riferimento per informazioni e rinnovo a Battistella Wanda. Sono strumenti consigliati, molto utili per avere una informazione più completa sulla nostra Diocesi e sulla Chiesa Italiana.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è fissato per mercoledì 14 dicembre alle ore 20.30 in Ritrovo Parrocchiale a Cimadolmo.

Martedì 13 dicembre a San Michele alle ore 20.30 **Novena di Natale** del catechismo delle elementari e medie (alla sera per favorire chi al pomeriggio avendo il tempo pieno è a scuola). Naturalmente è aperto a tutti i genitori e adulti in genere che desiderino parteciparvi.

ADORAZIONE EURCARISTICA MENSILE. Nel tempo liturgico "forte" dell'Avvento in preparazione al Natale potrebbe essere una buona opportunità anche l'ora di preghiera personale dell'Adorazione. Martedì 13 dicembre a San Michele in Chiesa grande dopo la Messa delle 18.00 dalle 18.30 fino alle 19.30. Mercoledì 14 dicembre a Cimadolmo dopo la Messa delle 18.00 dalle 18.30 fino alle 19.30.

ARCOBALENO

III TEMPO DI AVVENTO

Parrocchia
S. Michele
Arcangelo



Domenica
11
DICEMBRE



Parrocchia
S. Silvestro Papa
Tel. 0422/803043
cimadolmo@diocesiv.it

www.collaborazionepontedipiave.it

Subito dopo il passo in cui Gesù invia i suoi discepoli (Mt 10,5-11,1) san Matteo pone questa domanda che ci tocca tanto - come ha chiaramente toccato anche la prima comunità e colui al quale viene qui fatta pronunciare: Non vi sono numerosi argomenti contro Gesù e il suo messaggio? La risposta alla domanda che pongono i discepoli di Giovanni non è senza equivoci. Vi si dice chiaramente: non esiste una "prova" da presentare. Eppure un colpo d'occhio sui capitoli precedenti del Vangelo di san Matteo mostra bene che la lunga lista di guarigioni e miracoli non è stata redatta a caso. Quando la si paragona attentamente a ciò che Gesù fa rispondere a Giovanni, è possibile trovare, nei precedenti testi del Vangelo, almeno un esempio per ogni dichiarazione (i ciechi vedono, gli storpi camminano...). Quando Gesù dice questo, le sue parole fanno pensare alle parole di un profeta. Bisogna che diventi manifesto che in Gesù si compiono le speranze passate anche se molte cose restano ancora incompiute. Non tutti i malati sono stati guariti, non tutto è diventato buono. Ecco perché si legge in conclusione questo ammonimento: "Felice colui che non abbandonerà la fede in me (che non si scandalizza di me)". Quanto a coloro ai quali questo non basta, Gesù domanda loro che cosa di fatto sono venuti a vedere. Poiché di persone vestite bene se ne trovano dappertutto. Ma se è un profeta che volevano vedere, l'hanno visto! Hanno avuto ragione di andare a trovare Giovanni Battista, poiché la legge e i profeti lo avevano designato. Eppure la gente lo ha seguito come farebbero dei bambini che ballano sulla piazza del mercato senza preoccuparsi di sapere chi suona il flauto. La parabola che segue, e che non fa parte del nostro testo di oggi, dà una risposta che ci illumina: di fatto gli uomini non sanno quello che vogliono. Essi corrono dietro a chiunque prometta loro del sensazionale.



SABATO 10 DICEMBRE

18.00 CIMADOLMO

Facchin Teresa e Bonotto Eligia; per tutti i defunti della famiglia Nardin; Bonotto Luigia ed Ettore; Cella Sara; Cuccioli Mario.

DOMENICA 11 DICEMBRE

8.30 STABIUZZO

Zambenedetti Angelo (ann.); Zanchetta Elisa e Marchetto Mario (Ann.); Battistella Suor Elviretta (Ann.) e famigliari defunti.

9.30 SAN MICHELE

Defunti famiglia Vendrame Andrea; Polese Caterina e Dal Col Giovanni; Modolo Vincenzo (Ann.).

10.30 CIMADOLMO

Faganello Omar e Scarabel Renato; Lucchetta Bruno (Ann.) e famiglia; Narder Angelo (Ann.); Buosi Giovanni; Per famiglia devota; Dal Tio Fabrizio e Facchin Renzo; Savoini Giovanni ed Attilio.

LUNEDI' 12 DICEMBRE

18.00 CIMADOLMO

Per i defunti della Parrocchia.

MARTEDI' 13 DICEMBRE

SANTA LUCIA

18.00 SAN MICHELE in Chiesa GRANDE

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE

S. Giovanni della CROCE

18.00 Chiesetta delle GRAVE

Lorenzetto Giuseppe e Maria; Furlan Ferruccio.

GIOVEDI' 15 DICEMBRE

18.00 SAN MICHELE in Chiesa dell'Asilo

VENERDI' 16 DICEMBRE

9.00 CIMADOLMO

Piovesana Caterino, Girolamo, Francesca Bonotto; Piovesana Angela; Zanella Angelo e Renato; Cornelio Savoini, Enrico e figli.

SABATO 17 DICEMBRE

18.00 CIMADOLMO

Masetto Alessio; Vendrame Luciano; Cuccioli Marchi Rosina e familiari; defunti famiglia Furlan; Lorenzetto Pietro e Genoveffa; Zambon Luigi ed Angelina; Manente Ernesto, Francesco e Pagotto Elena; Da Rios Luigi, Battistella Elsa e defunti Da Rios.

DOMENICA 18 DICEMBRE

8.30 STABIUZZO

Moro Antonio e Savoini Maria; Campion Dismo; Battistella Luigi e genitori.

9.30 SAN MICHELE

Defunti di Furlan Beniamino; Polese Caterina e Dal Col Angelina; Baldissin Giuseppe (Ann.) e Maria; Pasqualino Ostan, defunti Ostan, Zambon Domenico ed Amalia; Luca Gino (Ann.); Zanchetta Pietro e Gattel Santina.

10.30 CIMADOLMO

Defunti Tomasi e Campion; Padoin Fiorenza; defunti e defunte ex dipendenti GEA; Nardin Maria, Mazzer Bruno, Da Ruos Tilde e Mazzer Rino; Francescon Luigia (Ann.), Berto Raffaele (Ann.) e Sergio Giusto; Martin Buzukia; Savoini Giovanni; Mariotto Giuseppe.

ANGELUS DEL PAPA 8 dicembre 2016. Le letture dell'odierna Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria presentano due passaggi cruciali nella storia dei rapporti tra uomo e Dio: potremmo dire che ci conducono *all'origine del bene e del male*. Questi due passaggi ci conducono all'origine del bene e del male. Il Libro della Genesi mostra il primo *no*, il *no delle origini*, il *no umano*, quando l'uomo ha preferito guardare a sé piuttosto che al suo Creatore, ha voluto fare di testa propria, ha scelto di bastare a sé stesso. Ma, così facendo, uscendo dalla comunione con Dio, ha smarrito proprio sé stesso e ha incominciato ad avere paura, a nascondersi e ad accusare chi gli stava vicino (cfr *Gen 3,10.12*). Questi sono i sintomi: la paura, è sempre un sintomo di *no a Dio*, indica che sto dicendo *no a Dio*; accusare gli altri e non guardare a sé stessi indica che mi sto allontanando da Dio. Questo fa il peccato. Ma il Signore non lascia l'uomo in balia del suo male; subito lo cerca e gli rivolge una domanda piena di apprensione: «Dove sei?» (v. 9). Come se dicesse: «Fermati, pensa: dove sei?». È la domanda di un padre o di una madre che cerca il figlio smarrito: «Dove sei? In che situazione sei andato a finire?». E questo Dio lo fa con tanta pazienza, fino a colmare la distanza creatasi dalle origini. Questo è uno dei passaggi. Il secondo passaggio cruciale, narrato oggi nel Vangelo, è quando Dio viene ad abitare tra noi, si fa uomo come noi. E questo è stato possibile per mezzo di *un grande sì* – quello del peccato era il *no*; questo è il *sì*, è un grande *sì* -, quello di Maria al momento dell'Annunciazione. Per questo *sì* Gesù ha incominciato il suo cammino sulle strade dell'umanità; lo ha incominciato in Maria, trascorrendo i primi mesi di vita nel grembo della mamma: non è apparso già adulto e forte, ma ha seguito tutto il percorso di un essere umano. Si è fatto in tutto uguale a noi, eccetto una cosa, quel *no*, eccetto il peccato. Per questo ha scelto Maria, l'unica creatura senza peccato, immacolata. Nel Vangelo, con una parola sola, lei è detta «piena di grazia» (*Lc 1,28*), cioè ricolmata di grazia. Vuol dire che in lei, *da subito* piena di grazia, non c'è spazio per il peccato. E anche noi, quando ci rivolgiamo a lei, riconosciamo questa bellezza: la invociamo «piena di grazia», senza ombra di male. Maria risponde alla proposta di Dio dicendo: «Ecco la serva del Signore» (v. 38). Non dice: «Mah, questa volta farò la volontà di Dio, mi rendo disponibile, poi vedrò...». No. Il suo è un *sì* pieno, totale, per tutta la vita, senza condizioni. E come il *no* delle origini aveva chiuso il passaggio dell'uomo a Dio, così il *sì* di Maria ha aperto la strada a Dio fra noi. È il *sì* più importante della storia, il *sì* umile che rovescia il *no* superbo delle origini, il *sì* fedele che guarisce la disobbedienza, il *sì* disponibile che ribalta l'egoismo del peccato. Anche per ciascuno di noi c'è una storia di salvezza fatta di *sì* e di *no*. A volte, però, siamo esperti nei *mezzi sì*: siamo bravi a far finta di non capire bene ciò che Dio vorrebbe e la coscienza ci suggerisce. Siamo anche furbi e per non dire un *no* vero e proprio a Dio diciamo: «Scusami, non posso», «non oggi, penso domani»; «Domani sarò migliore, domani pregherò, farò del bene, domani». E questa furbizia ci allontana dal *sì*, ci allontana da Dio e ci porta al *no*, al *no* del peccato, al *no* della mediocrità. Il famoso «*sì, ma...*»; «*sì, Signore, ma...*». Così però chiudiamo la porta al bene, e il male approfitta di questi *sì mancati*. Ognuno di noi ne ha una collezione dentro. Pensiamoci, ne troveremo tanti di *sì mancati*. Invece ogni *sì* pieno a Dio dà origine a una storia nuova: dire *sì* a Dio è veramente «originale», è origine, non il peccato, che ci fa vecchi dentro. Avete pensato questo, che il peccato ci invecchia dentro? Ci invecchia presto! Ogni *sì* a Dio origina storie di salvezza per noi e per gli altri. Come Maria con il proprio *sì*. In questo cammino di Avvento, Dio desidera visitarci e attende il nostro *sì*. Pensiamo: io, oggi, quale *sì* devo dire a Dio? Pensiamoci, ci farà bene. E troveremo la voce del Signore dentro di Dio, che ci chiede qualcosa, un passo avanti. «Credo in Te, spero in Te, Ti amo; *si compia in me la tua volontà di bene*». Questo è il *sì*. Con generosità e fiducia, come Maria, diciamo oggi, ciascuno di noi, questo *sì* personale a Dio.